

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA “GR6”

VIA CORRIDONI , 11 - 58024 MASSA MARITTIMA

TEL 0566/ 904007- FAX 0566/903799

C.F. 90009960536

REGOLAMENTO “ATTUAZIONE PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI”

(art. 48 L.R. 3/2004)

MODALITÀ PER L'ACCESSO AI FONDI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

1. Soggetti beneficiari:

- imprenditori agricoli singoli o associati,
- proprietari e i conduttori di terreni agricoli ricadenti nei comuni del comprensorio dell'ATC GR6, in particolare nel territorio libero alla caccia, nelle Zone di Rispetto Venatorio, nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e in quelle sottoposte all'art. 9 comma 1 c) del T.U.R. 13/R del 25/02/04.

Non sono possono accedere ai contributi proprietari e conduttori di terreni compresi all'interno di Aziende Faunistico-Venatorie e Agrituristico-Venatorie, nelle Aree Addestramento Cani, nelle Riserve Naturali, nei Parchi Naturali, nelle A.N.P.I.L., nelle Oasi, nei Fondi chiusi e comunque in tutte quelle aree sottratte alla gestione programmata della caccia.

2. Interventi ammessi a contributo

Tutti gli interventi di seguito elencati devono essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti in materia e sono finanziabili solamente se:

- distanti almeno 200 metri dalle abitazioni (esclusi gli annessi agricoli) e dalle strade asfaltate (statali, provinciali e comunali) salvo in presenza di strutture di ambientamento per la selvaggina;
- distanti almeno 500 metri dai centri abitati e da colture intensive, vigneti ed ortofrutticole salvo in presenza di strutture di ambientamento per la selvaggina;

Verrà data priorità agli interventi ricadenti negli istituti gestiti dall'A.T.C. GR6 ZRC, ZRV, ZPC, ecc.), entro un raggio di 1 Km da strutture di immissione e ambientamento della selvaggina (voliere...).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Liquidazione di un indennizzo per il mancato raccolto e l'utilizzazione di una superficie coltivata. Si prevede il rilascio in piedi al momento della mietitura o falciatura del prodotto agricolo. L'intervento non è consentito sui terreni per i quali è stata presentata domanda di adesione per altri tipi di contributi, è **COMUNQUE POSSIBILE EFFETTUARE COLTURE A PERDERE NEI TERRENI A SET SAIDE OBBLIGATORIO CON UN CONTRIBUTO MASSIMO A € 300,00 AD HA.**

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Incremento dei luoghi di alimentazione, allevamento della prole e rifugio a favore della fauna selvatica.

SUPERFICIE

- • fino ad un massimo di 1,0 ha se la superficie coltivata risulta un corpo unico omogeneo e sono presenti almeno due colture; **inoltre è possibile il rilascio a perdere di colture di cereali su fasce di larghezza 2,5 metri per superfici non superiori ad 1 ettaro.**
- • Nei casi in cui vengano approvati superfici maggiori (questo in relazione a particolari circostanze favorevoli al fine di ripopolare la fauna selvatica), gli interventi di cui sopra devono avere almeno una distanza di 100 metri tra loro.

Eventuali deroghe dovranno essere debitamente motivate e comunque soggette a verifica da parte di un tecnico incaricato dell'ATC.

DURATA DEL VINCOLO

- • Colture autunnali (annuali): dal momento della semina da realizzarsi entro Dicembre 2009 fino al 30 Settembre 2010.
- • Colture primaverili (annuali): dal momento della semina, da realizzarsi entro Aprile 2010, (Maggio 2010 per la semina del Sorgo) fino al 31 Dicembre 2010.
- • Eventuali deroghe dovranno essere debitamente motivate e comunque soggette a verifica da parte di un tecnico incaricato dell'ATC.

TECNICHE DA ADOTTARE : Le due colture presenti devono essere seminate separatamente su almeno due aree distinte. Tale regola può non essere applicata per i miscugli di seguito descritti. Per i terreni confinanti con aree boschive le varietà più precoci devono essere seminate più vicine al margine del bosco. Non devono essere somministrati pesticidi e all'interno della superficie di intervento e sarà effettuata una minima concimazione rispettando i principi previsti dal regolamento CEE 2078. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di utilizzazione, incluso la destinazione a pascolo. Qualora richiesto, durante il periodo estivo, potrà essere effettuato un intervento tipo aratura per una fascia di alcuni metri lungo il perimetro esterno del terreno a confine del bosco al fine di creare una cessa contro gli incendi. Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura delle stoppie presenti.

AREA DI INTERVENTO Aree a elevata intensità di coltivazione e con modesto indice di biodiversità. Aree ai margini o all'interno di vaste aree boschive.

CONTRIBUTO AMMESSO riferito ad un ettaro
Miscugli (esempi)

Periodo semina	Kg seme	Contributo €
----------------	---------	--------------

Grano tenero + Veccia + Pisello da forag.	autunno	(90-120)	€ 516,00
Avena + Veccia + Favino	autunno	(90-120)	€ 516,00
Sulla + Trifoglio pratense + Veccia + Favino	autunno	(60-70)	€ 516,00
Favino + Avena + Pisello da foraggio	autunno	(90-120)	€ 516,00
Erba medica + miglio + panico	primavera	(18-22)	€ 516,00
Sorgo o Saggina + Mais + Lupino + Trifogli	primavera	(25-35)	€ 516,00
Lupinella + Erba marzolina + Loglio peren.	primavera	(100-120)	€ 516,00
Sorgo + Girasole+ medica	primavera	(25-35)	€ 516,00
Cereali su fasce di 2,5 metri	autunno	(90-120)	€ 600,00

Nei miscugli deve essere sempre associata la presenza di graminacee con leguminose.

All'interno delle **Zone di Rispetto Venatorio** potranno essere effettuati interventi pluriennali (ad esempio una semina autunnale seguita da una primaverile) le cui modalità e contributo saranno definiti caso per caso tramite una opportuna convenzione. La semina del miscuglio può essere eseguita in fasce contigue per ogni coltura del miscuglio. Inoltre è possibile richiedere presso l'ATC un miscuglio tipo, adatto a queste semine con una decurtazione di € 105,00 dal contributo ammesso.

COLLAUDO

- Entro il mese di Agosto per le colture autunnali.
- Entro il mese di Dicembre per le colture primaverili.

INTERVENTO N.2	Recupero di terreni incolti e cespugliati
-----------------------	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Prevede la ripulitura di terreni incolti e invasi da vegetazione erbacea e arbustiva. L'intervento deve essere necessariamente collegato alla realizzazione di colture destinate all'alimentazione della fauna selvatica (Intervento 1). L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo da parte di un tecnico incaricato dall'A.T.C.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Incremento delle disponibilità alimentari per la fauna, incremento delle zone di margine e dell'indice di biodiversità.

SUPERFICIE E DURATA Vedere quanto indicato nell'Intervento n.1.

TECNICHE DA ADOTTARE Decespugliamento, trinciatura stocchi sul campo e/o erpicatura con frangizolle a disco e ripulitura. Durante tali interventi occorre salvaguardare le specie arboree e comunque piante in grado di produrre bacche e frutti appetiti dalla fauna selvatica. Per la semina fare riferimento a quanto indicato nell'Intervento n.1.

AREA DI INTERVENTO Aree marginali e collinari fortemente boscate o invase da vegetazione erbacea e arbustiva.

CONTRIBUTO AMMESSO Variabile a seconda delle caratteristiche della stazione.

Contributo massimo ammissibile/ha € 260,00

COLLAUDO

- Il collaudo sarà effettuato successivamente alla semina dell'area sottoposta a recupero

INTERVENTO N.3 a/b	Posticipazioni delle operazioni culturali nei seminativi
---------------------------	---

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Prevede la posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi autunnali (grano duro e tenero, orzo e avena); è possibile il rilascio delle stoppie di cereali su fasce di larghezza 2,5 metri e per superfici non superiori ad 1 ettaro. Inoltre è possibile posticipare le **operazioni di ripulitura dei terreni a set aside per un contributo di € 100,00.**

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Incremento delle disponibilità alimentari e protezione in un momento critico.

DURATA DEL VINCOLO

a) a) Posticipare al 30 Settembre le pratiche agricole seguenti al raccolto.

b) b) Posticipare al 31 Dicembre le pratiche agricole seguenti al raccolto.

SUPERFICIE Fino ad un massimo di 3 ha.

TECNICHE DA ADOTTARE Successivamente al raccolto posticipazione della esecuzione di arature, erpicature e fresature su tutta la superficie. La mietitrebbiatura deve lasciare gli steli con un'altezza minima di circa 30 cm e non deve essere eseguita la pressatura della paglia. Non devono essere somministrati pesticidi all'interno della superficie di intervento. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento, incluso la destinazione a pascolo. Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura delle stoppie presenti. **Non sono ammessi rilascio di stoppie nei bordi di campi a confine con boschi case e strade transitate da veicoli a motore onde evitare propagazione di incendi, come previsto dalle norme di polizia forestale.**

AREA DI INTERVENTO Aree a elevata intensità di coltivazione e con modesto indice di biodiversità. Aree ai margini di vaste aree boschive.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile/ha

a) Posticipare fino al 30 Settembre 2010 € 150,00

b) Posticipare fino al 31 Dicembre 2010 € 210,00

c) per il rilascio di stoppie su fasce larghe 2,5 metri fino 30 settembre 2010
€210,00/ha

d) per il rilascio di stoppie su fasce larghe 2,5 metri fino 31 dicembre 2010
€250,00/ha

c) nei terreni a set aside il contributo equivale a € 100,00 ad ettaro.

COLLAUDO

- Entro i mesi di Settembre/Dicembre

Possono essere accolte richieste anche se poco prima della raccolta del prodotto, qualora vi fossero ancora fondi disponibili nell'imminenza.

INTERVENTO N.4	Impianto di specie arboree selvatiche da frutto – recupero piante selvatiche mediante innesto
-----------------------	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Si prevede la messa a dimora o l'innesto nei mesi di ottobre-marzo di piante selvatiche da frutto, sia in filare che sparse sulle superfici agro-forestali. Si consiglia la diffusione di dette essenze lungo le prode dei campi, fosse di scolo, viabilità secondaria, ai margini dei boschi, ecc. **e comunque lontano da abitazioni almeno 300 metri**. L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo da parte di un tecnico incaricato dall'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Incremento e diversificazione delle disponibilità alimentari a disposizione della fauna selvatica.

DURATA DEL VINCOLO Cura e manutenzione delle piante per almeno cinque anni.

QUANTITÀ Fino ad un massimo di 200 piante

TECNICHE DA ADOTTARE Impiego di essenze miste a partire da quelle tipiche dell'area di intervento. Le piante devono essere disposte ad una distanza di almeno 4 metri una dall'altra. Utilizzare piantine dell'altezza di 50-80 cm di 2-3 anni di età. Preparazione del terreno, fertilizzazione di impianto, eventuale irrigazione di soccorso, pacciamatura, strutture di sostegno e quanto altro si renda necessario. Sostituzione delle piantine morte nei quattro anni successivi. Privilegiare il recupero di varietà locali (vedere Allegato B).

AREA DI INTERVENTO Aree a elevata intensità di coltivazione e con modesto indice di biodiversità. Lungo i margini di aree boschive.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile/pianta: € 10,00

COLLAUDO

- • il collaudo sarà eseguito a fine realizzazione dei lavori autorizzati

INTERVENTO N.5

Realizzazione di siepi e fasce alberate

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Interessa la messa a dimora nei mesi di ottobre-marzo di specie arbustive e arboree scelte tra quelle autoctone della zona. Intercalate lungo la siepe si prevedono specie da frutto selvatiche appetite dalla fauna. L'intervento è ammissibile **lontano da abitazioni almeno 300 metri** e solo previo sopralluogo da parte di un tecnico incaricato dall'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Incremento dei luoghi di alimentazione, nidificazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica. Incremento degli spazi ecotonali e innalzamento del livello di diversità biologica.

DURATA DEL VINCOLO Cura e manutenzione delle piante per almeno cinque anni.

QUANTITÀ Fino ad un massimo di 150 m.l.

TECNICHE DA ADOTTARE Alternanza di specie arbustive e arboree in grado di favorire fioriture e fruttificazioni scalari. Le specie arbustive devono essere poste a distanza di circa 50 cm una dall'altra; circa ogni 8 metri si deve prevedere inoltre l'impianto di specie arboree che devono essere poste a circa 1 metro dalle specie arbustive. Utilizzare piantine dell'altezza di 50-80 cm di 2-3 anni di età. Preparazione del terreno, fertilizzazione di impianto, eventuale irrigazione di soccorso, pacciamatura, strutture di sostegno e quanto altro si renda necessario. Sostituzione delle piantine morte nei quattro anni successivi. Privilegiare il recupero di varietà locali (vedere Allegato B).

AREA DI INTERVENTO Aree a elevata intensità di coltivazione e con modesto indice di biodiversità.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile/ml: € 10,00

COLLAUDO

- il collaudo sarà eseguito a fine realizzazione dei lavori autorizzati

INTERVENTO N.6	Recupero e realizzazione di punti acqua
-----------------------	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Si prevede il recupero di vecchi fontanili, vasche di abbeverata per il bestiame, sorgenti, ecc. nonché il miglioramento dei punti acqua esistenti al fine di renderli fruibili da parte della fauna selvatica (rimodellamento localizzato di tratti di sponda di invasi artificiali, ecc.). L'intervento è ammissibile solo previo sopralluogo da parte di un tecnico incaricato dall'ATC.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Maggiore distribuzione delle disponibilità idriche a favore della fauna selvatica.

DURATA Cura e manutenzione dell'opera realizzata per almeno **otto** anni.

TECNICHE DA ADOTTARE Recupero di punti idrici preesistenti e convogliamento delle acque reflue in canalette di deflusso. Realizzazione di punti di abbeverata e di ritenzione idrica mediante impiego di materiale precario e facilmente reperibile in loco. Nel recupero di vecchi fontanili devono essere utilizzati gli stessi materiali con i quali è costruita la struttura; deve inoltre essere prevista la realizzazione di pozze o trogoli utilizzabili anche dalla fauna selvatica.

AREA DI INTERVENTO Aree a forte carenza idrica e comunque in zone distanti almeno 500 metri da fossi, torrenti, fiumi, laghi, centri abitati, strade asfaltate ecc. dove è presente acqua per tutto il corso dell'anno.

CONTRIBUTO AMMESSO Variabile a seconda dell'intervento realizzato (dimensione, materiale impiegato, ecc.)

Contributo massimo ammissibile/punto acqua: 600,00

Relativamente a questo intervento, contestualmente alla richiesta di collaudo (vedere punto 9 del presente Regolamento) dovrà essere allegata una nota dettagliata delle spese sostenute (fatture, ore manodopera, ecc.).

COLLAUDO

- il collaudo sarà eseguito dopo la realizzazione dei lavori

INTERVENTO N.7	Individuazione e tutela di nidi e covi all'interno degli istituti faunistici.
-----------------------	--

TIPOLOGIA DI INTERVENTO Si prevede la salvaguardia di nidi e covi dislocati all'interno di seminativi al momento delle utilizzazioni agricole.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO Tutela di nidi e covi ed incremento della presenza di fauna selvatica riprodottasi allo stato naturale.

DURATA Posticipare al 15 agosto le pratiche agricole seguenti alla mietitrebbiatura o allo sfalcio.

TECNICHE DA ADOTTARE Adozione della barra di involo da applicarsi alla trattrice al momento delle operazioni di sfalcio o di mietitrebbiatura e innalzamento della barra falciante a 40 cm su nidi e nell'area circostante per un raggio di almeno 5 metri.

AREA DI INTERVENTO Aree in cui sia stata individuata la presenza di specie selvatiche (fagiani, lepre, albanella minore, ecc.) in riproduzione.

CONTRIBUTO AMMESSO

Contributo massimo ammissibile/ha: € 100,00

Per ogni nido recuperato: € 50,00

Il costo della barra di involo sarà a carico dell'A.T.C. Il contributo è cumulabile con l'Intervento n.3

COLLAUDO

- il collaudo sarà eseguito dopo la realizzazione dei lavori
- il premio per i nidi sarà erogato previa comunicazione all'ATC del ritrovamento

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONTRIBUTI

<i>Tipo di intervento effettuato</i>	<i>Entità del contributo</i>
Rilascio colture a perdere "tradizionale" senza nessuno tipo di contributo (es. Aziendale PAC, Set aside obbligatorio, uso di sementi speciali, ecc.....)	€ 516/Ha
Rilascio colture a perdere di cereali su fasce di 2,5 mt	€ 600/Ha
Rilascio colture a perdere con semente fornito dall'ATC	€ 411/Ha
Rilascio colture a perdere in terreni Set-aside	€ 300/Ha
Recupero di terreni incolti e cespugliati	€ 260/Ha
Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi fino al 30 settembre 2010	€ 150/Ha
Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi fino al 31 dicembre 2010	€ 210/Ha
Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi su fasce larghe 2,5 mt fino al 30 Settembre 2010	€ 210/Ha
Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi su fasce larghe 2,5 mt fino al 30 Dicembre 2010	€ 250/Ha
Posticipazioni delle operazioni colturali nei seminativi su terreni Set aside o comunque con contributo aziendale PAC	€ 100/Ha massimo
Impianto di specie arborea selvatiche da frutto – recupero piante selvatiche mediante innesto	€ 10/pianta
Realizzazione di siepi e fasce alberate	€ 10/metri lineari
Recupero e realizzazione di punti acqua	€ 600/pozza
Individuazione e tutela di nidi e covi all'interno degli istituti faunistici	€ 50/nido recuperato
Individuazione e tutela di nidi e covi all'interno degli istituti faunistici uso della barra falciante	€ 100/ Ha

3. Modalità di presentazione della domanda:

Le richieste di contributo relative agli interventi previsti dal presente "Programma di miglioramento ambientale" dovranno essere inoltrate al Comitato di Gestione dell'A.T.C. in cui ricade il fondo, mediante presentazione di una domanda (Allegato A) redatta in carta

semplice. **La presentazione della domanda dovrà avvenire entro il 30 di luglio** e in ogni caso saranno accolte domande fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Il richiedente deve dichiarare nella domanda, sotto la sua personale responsabilità, quanto segue:

- nome e cognome, luogo e data di nascita;
- residenza ed eventuale recapito telefonico;
- codice fiscale o partita I.V.A.;
- titolo di conduzione e possesso dei terreni;
- comune e località in cui si trovano i terreni oggetto di intervento;
- la superficie complessiva dell'azienda e le colture prevalenti.
- per i richiedenti non proprietari dei terreni di essere in possesso dell'autorizzazione del proprietario.
- di non ricevere per lo stesso tipo di intervento altri contributi da parte di Pubbliche Amministrazione o beneficiari di contributi Comunitari.
- relativamente all'intervento n.1 di non aderire a programmi di contributi in agricoltura
- se i terreni dove sono effettuati gli interventi sono distanti meno di 1 Km da strutture di ambientamento per la piccola selvaggina (voliere, volierine mobili, recinti, ecc.) predisposte dall'A.T.C.
- se i terreni ricadono all'interno di Zone di Rispetto Venatorio , Zone di Ripopolamento e Cattura o in Zone sottoposte all'art. 9 comma 1 lettera c) del T.U.R. 13/R del 25/02/04
- se ricadono all'interno di aree vocate alla presenza degli ungulati o entro una fascia profonda 1 chilometro adiacente alle stesse.

Il Comitato di gestione si riserva il diritto di non prendere in considerazione le domande incomplete.

4. Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- cartografia catastale 1: 2.000 (o altra scala disponibile) con evidenziate le particelle interessate dall'intervento;
- visura catastale delle singole particelle oggetto di intervento o altro titolo di proprietà o conduzione;
- cartografia di insieme 1: 25.000 o 1: 10.000 con localizzati i terreni oggetto di intervento;
- descrizione sintetica degli interventi.

Tutti i documenti possono essere presentati in fotocopia.

5. Procedure di attuazione

Entro i 45 giorni successivi la chiusura del termine per la presentazione della domanda, il Comitato di Gestione dell'A.T.C. istruisce le richieste pervenute.

Dove ritenuti necessari, potranno essere richiesti da parte dell'A.T.C. documenti integrativi e/o il sopralluogo da parte di un tecnico incaricato per verificare la fattibilità degli interventi indicati nella domanda. Ai richiedenti ammessi a contributo sarà comunque inviata specifica autorizzazione ad eseguire i lavori. Se entro 60 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione della domanda il richiedente non riceverà una risposta scritta, la domanda si riterrà respinta.

I lavori e le opere inerenti il progetto presentato dovranno essere eseguiti entro e non oltre un anno, a far data dal ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento inviata dal Comitato di Gestione dell'A.T.C.

Al termine dei lavori di cui al punto 6 (recupero punti d'acqua) il richiedente dovrà presentare domanda di collaudo al Comitato di gestione dell'A.T.C. Il collaudo sarà effettuato da parte di un tecnico incaricato dall'A.T.C. che dovrà elaborare un resoconto degli interventi eseguiti al fine di definirne la congruità e per poter procedere alla liquidazione dell'importo spettante.

6. Ripartizione dei fondi e criteri di selezione delle domande

Sarà data priorità assoluta ad interventi di miglioramento ambientale all'interno degli istituti faunistici gestiti dall'ATC (Zone di ripopolamento e Cattura, Zone di Rispetto Venatorio e Zone Particolari di Caccia) e nel territorio libero in aree comprese entro 1 chilometro da strutture di ambientamento. Di norma, salvo particolari esigenze tecniche, possono essere approvati fino a 3 interventi di un ettaro per ogni singolo proprietario.

Per i soggetti portatori di interessi di larghi comprensori territoriali (Usi Civici, Comunità Montane, ecc.), per i soggetti privati collocati in aree di particolare interesse faunistico-venatorio o all'interno delle Z.R.V. che ne facciano espressa richiesta, debitamente motivata, potranno essere previste particolari convenzione anche in deroga al limite sopra indicato.

Se saranno disponibili fondi residui questi potranno essere utilizzati nel territorio libero, tenendo conto della distanza da istituti faunistici e delle caratteristiche ambientali (aree marginali, aree interessate prevalentemente da boschi cespuglietti ed incolti, comunque in aree di particolare interesse faunistico). Il contributo massimo ammissibile per i diversi interventi previsti nel territorio libero non può superare complessivamente € **516,00** per richiedente.

7. Autorizzazioni

Eventuali istanze agli organi competenti per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi (vincolo idrogeologico, ecc.) saranno richiesti da parte del beneficiario del contributo. Il Comitato di gestione non si assume nessuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere.

8. Collaudo e erogazione dei contributi

Il collaudo di norma sarà eseguito secondo il seguente schema:

- Intervento n. 1
- Entro il mese di Agosto per le colture autunnali.
 - Entro il mese di Dicembre per le colture primaverili.
 - tra il 1 e il 15 Luglio per posticipazione sfalcio di erba medica.
- Intervento n. 2 il collaudo successivamente alla semina dell'area sottoposta a recupero
- Intervento n. 3a/b il collaudo sarà eseguito entro i mesi di Settembre e Gennaio
- Interventi n. 4, 5 il collaudo sarà eseguito entro il mese di Settembre
- Intervento n. 6 il collaudo sarà eseguito dopo la realizzazione dei lavori
- Intervento n. 7 il collaudo sarà eseguito dopo la realizzazione dei lavori

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo il seguente schema e comunque non prima di 30 giorni dalla data del collaudo:

- Intervento n. 1
- nel mese di Ottobre per le colture autunnali.
 - nel mese di Gennaio per le colture primaverili.
 - nel mese di Agosto per posticipazione sfalcio di erba medica.
- Intervento n. 2 successivamente alla semina dell'area sottoposta a recupero
- Intervento n. 3a/b nel mese di Ottobre/Febbraio
- Intervento n. 4, 5 nel mese di Ottobre
- Intervento n. 6 dopo la realizzazione dei lavori
- Intervento n. 7 dopo la realizzazione dei lavori

Il Comitato di gestione si riserva di effettuare ulteriori controlli successivi al collaudo del tecnico e comunque prima della scadenza prevista per i vari interventi.

9. Revoca dei contributi

Qualora siano rilevate inadempienze nella cura e manutenzione delle opere e degli interventi realizzati l'A.T.C. si riserva il diritto:

- di non assegnare o assegnare solo parzialmente i contributi previsti in relazione alla valutazione tecnica.
- di richiederne la totale o parziale restituzione quando questi siano già liquidati;
- di non assegnare altri contributi al soggetto inadempiente per almeno quattro anni.

Allegato B - Lista delle essenze arbustive e arboree ammesse al contributo di miglioramento ambientale.

Piante con frutti appetiti dalla fauna selvatica

Agazzino

Pyracantha coccinea

Agrifoglio

Ilex aquifolium

Alaterno

Rhamnus alaternus

Alloro

Laurus nobilis

Azzeruolo

Crataegus azarolus

Bagolaro

Celtis australis

Biancospino

Crataegus monogyna

Cachi

Diospyros kaki

Castagno

Castanea sativa

Ciliegio

Prunus mahaleb e P. avium

Corbezzolo

Arbutus unedo

Corniolo

Cornus mas

Cotognastro

Cotonaster tomentosa

Crespino

Berberis vulgaris

Fico

Ficus carica

Fillirea

Phillyrrea latifolia e P. angu

Frangola

Frangula alnus

Fusaggine

Euonymus europaeus

Gelso bianco e nero

Morus alba e M. nigra

Ginepro

Juniperus communis

Ginepro coccolone

Juniperus oxycedrus

Lentisco

Pistacia lentiscus

Ligustro

Ligustrum vulgare

Melo selvatico

Malus communis

Melograno

Punica granatum

Mirabolano

Prunus cerasifera

Mirto

Myrtus communis

Nespolo

Mespilus germanica

Nocciolo

Corylus avellana

Noce

Juglans regia

Olivello spinoso

Hippophae rhamnoides

Pado

Prunus padus

Pero corvino

Amelanchier ovalis

Pero selvatico

Pyrus pyraster

Prugnolo

Prunus spinosa

Rosa selvatica

Rosa canina

Sambuco nero

Sambucus nigra

Sambuco rosso

Smbucus racemosa

Sanguinella

Cornus sanguinea

Sorbo degli uccellatori

Sorbus aucuparia

Sorbo domestico

Sorbus domesticus

Sorbo montano

Sorbus aria

Spinocervino

Rhamnus catharticus

Terebinto

Pistacia terebinthus

Viburno lantana

Viburnum lantana

Viburno tino

Viburnus tinus

Altre piante

Acer campestre

Acer campestre

Acer minore

Acer monspessulanum

Albero di giuda

Cercis siliquastrum

Bosso

Buxus sempervirens

Ginestra dei carbonai

Sarothamnus scoparios

Ginestra di Spagna

Spartium junceum

Ginestrone

Ulex europaeus

Maggiociondolo

Laburnum anagyroides

Olmo campestre

Ulmus minor

Ontano nero

Alnus glutinosa

Orniello

Fraxinus ornus

Rosmarino

Rosmarinum officinalis

Salicone

Salix cinerea e S. caprea

Vimine

Salix viminalis